Omelia 15-3-2018

Gv 5,31-47 p. G. Paparone o.p.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni, le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

Questi versetti fanno parte di un lungo brano che riporta una diatriba tra Gesù e i responsabili religiosi del suo tempo.

Ha subito varie persecuzioni, condanne, critiche...

Insomma, una serie di rifiuti fondati sulla apparente non coerenza tra quello che egli diceva e le tradizioni religiose nelle quali il popolo di Israele era stato cresciuto, educato, e che riteneva ovviamente venute da Dio, anche se tra queste si mescolavano anche tante elaborazioni umane.

A prescindere da questo aspetto specifico, quello che a noi interessa ricordare sempre, per purificare la nostra fede, è questo fatto: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle testimoniano della mia verità.

Carissimi, la fede cristiana è una fede che si fonda su Gesù, ossia noi crediamo perché diamo fiducia a Gesù, perché riconosciamo che in lui si manifesta l'amore, la potenza e l'onnipotenza di Dio; noi crediamo che Gesù è il Figlio di Dio, perché ha vissuto in un certo modo e perché lo ha dichiarato.

Sono, quindi, le opere che Gesù fa a testimoniare di lui, non elucubrazioni mentali, per quanto raffinate possano essere e per quanto possano avere anche una loro logica razionale e ragionevole.

Anche noi dobbiamo superare tutte le tentazioni della nostra mente, della cultura, delle contraddizioni della vita, delle cose che non riusciamo a capire e che ci sembrano in contrasto con la fede.

Gesù ha dimostrato di essere il Figlio di Dio con quello che ha detto e con quello che ha fatto.

Noi ci fidiamo di lui e affidiamo a lui l'esito della nostra vita.

La nostra esistenza significa: vivere in comunione con lui, vivere e muoversi, agire nel mondo e relazionarsi con gli altri, seguendo il Divino Maestro.

Consoliamoci, allora, in questa verità; non arretriamo, anzi avanziamo con sicurezza e sperimenteremo anche noi, attraverso la *Parola* vissuta, la verità di quelle stesse parole.

Sia lodato Gesù Cristo.